

**EDILIZIA.** I sindacati trentini chiedono coraggio

## Superbonus tagliato: «Fugatti sia autonomo»

**TRENTO.** Il governo ha tagliato da un giorno all'altro il Superbonus 110%? «Fugatti usi la nostra Autonomia, come fa Bolzano» dicono Cgil, Cisl e Uil.

Per i tre segretari generali «Serve una strategia trentina all'efficientamento energetico. Lo Stato è da sempre ondivago e irresponsabile. Ma l'Autonomia serve anche per rendere strutturali incentivi sostenibili alla transizione ecologica. Fugatti usi finalmente le leve dell'auto-

governo». La proposta è di eliminare gli sgravi Irap per finanziare la svolta green. «La fine dello sconto in fattura dimostra che lo Stato è irresponsabile perché, per recuperare risorse pubbliche che magari serviranno a finanziare pazzie come la flat tax». Di fronte alle scelte inopiniate del Governo, «la risposta in Trentino dovrebbe essere l'Autonomia. Ma la Giunta Fugatti ha letteralmente abdicato ad avere strumenti agevolativi strutturali e sostenibili».



Per i sindacati, servono incentivi provinciali per la svolta green delle case



*Da oggi la nostra mamma  
ci proteggerà dal cielo*

**LAURA GIRARDI  
in BORTOLOTTI**

di anni 48

**Edilizia in crisi**

## Superbonus, la stretta allarma gli architetti «A farne le spese sarà chi è stato onesto» Arco, 5 milioni per intervenire sul depuratore

**I sindacati: «Serve una strategia provinciale»**

**Ma. Gio.**

TRENTO Marco Giovanazzi è basito: «Un colpo basso, inatteso». La stretta sul Superbonus decisa dal governo — con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura — ha colto di sorpresa anche il presidente dell'ordine degli architetti. Che di fronte al giro di vite non nasconde l'amarezza. «Ogni tre mesi — sbotta Giovanazzi — spunta una novità sul Superbonus. Non si può lavorare così: non si è mai vista nella storia una norma che continua a cambiare. E che cambia dalla sera alla mattina». Un metodo, aggiunge il presidente degli architetti, «che crea incertezza». Oltre che problemi evidenti: «Ci sono aziende — avverte — che rischiano la chiusura. Chi ha programmato i lavori e ordinato il materiale come farà?». Una «crisi nerissima» che non a caso sta già mettendo in allarme l'intero settore dell'edilizia. E che non risparmia nemmeno i professionisti: «Ci sono progetti di cui non si vedrà un euro. Se le aziende non hanno i soldi, i progetti non verranno pagati». Il tutto, aggiunge Giovanazzi, «mentre l'Europa spinge sulle case green: ma come le faremo in questa situazione? Il Superbonus è una storia finita male». Che andrà sulle spalle di chi ha agito secondo le regole: «A pagare questa situazione sarà chi si è mosso in modo onesto, seguendo alla lettera tutte le procedure di una norma scritta sulla sabbia». Il presidente punta il dito contro i partiti: «Nessuna parte politica può chiamarsi fuori. Mi chiedo quale credibilità può avere uno Stato che cambia le norme dalla sera alla mattina». Uno Stato, conclude, «che non ha tirato fuori un euro».

Chiamano in causa la Provincia i segretari generali di Cgil, Cisl e **Uil** Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti. «La fine dello sconto in fattura o il suo restringimento — sottolineano i sindacati — dimostrano che lo Stato è ondivago e irresponsabile perché, per recuperare risorse pubbliche che magari serviranno a finanziare pazzie come la flat tax, affossa un'idea di sviluppo fondata sul risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile del Paese. Nessuno dice che nel bonus 110% non ci fossero storture e iniquità. Ma quello strumento andava corretto, non affossato». In questo quadro, avvertono Cgil, Cisl e **Uil**, «la risposta in Trentino dovrebbe essere l'Autonomia grazie alla quale è possibile realizzare una strategia trentina alla transizione ecologica e in particolare all'efficientamento energetico degli edifici». Ma la giunta di Maurizio Fugatti, è l'accusa dei segretari, «ha abdicato ad avere strumenti agevolativi strutturali e sostenibili a sostegno della transizione energetica delle abitazioni». Strumenti che ora diventano indispensabili, incalzano Cgil, Cisl e **Uil**: «Le possibilità che l'Autonomia offre sono molte, ma l'immobilismo della giunta rischia ancora una volta di far perdere al Trentino una grande opportunità di crescita».

Inizieranno alla fine dell'anno — o al massimo all'inizio del 2024 — i lavori al depuratore di Arco. La giunta provinciale, nell'ultima riunione, ha approvato infatti un

aggiornamento del Documento di programmazione degli interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie, che fissa il cronoprogramma dell'intervento: nei prossimi mesi inizierà la progettazione, con i lavori dunque a fine anno.

L'intervento al depuratore di Arco, che prevede una spesa di 5 milioni, riguarda la copertura delle vasche di ossidazione, la realizzazione di una vasca di equalizzazione in ingresso all'impianto e l'ammodernamento dell'impiantistica. Con i lavori si punta ad ovviare ad alcune problematiche di carattere idraulico che provocano cattivi odori nella zona.

«Si tratta — spiega il presidente della Provincia Maurizio Fugatti — di un intervento atteso che adesso è inserito negli strumenti di programmazione della Provincia e che a breve verrà realizzato. In questo modo si risponde ad una esigenza del territorio migliorando un impianto importante anche per la tutela ambientale».

Ma la variazione del Documento di Programmazione degli interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie, approvata dalla giunta provinciale comprende anche altri interventi, che riguardano in particolare gli impianti fognari della dorsale del Fersina (5,7 milioni) e della dorsale Cis-Mostizzolo (2,0 milioni).

4 | TRENTO E PROVINCIA

Domenica 19 Febbraio 2023 Corriere del Trentino

## EDILIZIA IN CRISI

# Superbonus, la stretta allarma gli architetti «A farne le spese sarà chi è stato onesto»

I sindacati: «Serve una strategia provinciale»

**trasto** Marco Giovanazzi è basso: «Un colpo basso, inatteso». La stretta sul Superbonus decisa dal governo — con il blocco alla cessione dei crediti allo sconto in fattura — ha colto di sorpresa anche il presidente dell'ordine degli architetti. Che di fronte al giro di vite non nasconde l'amarezza. «Ogni tre mesi — sbotta Giovanazzi — spunta una novità sul Superbonus. Non si può lavorare così: non si è mai vista nella storia una norma che continua a cambiare. E che cambia dalla sera alla mattina». Un metodo, aggiunge il presidente degli architetti, «che crea incertezze». Oltre che problemi evidenti: «Ci sono aziende — avverte — che rischiano la chiusura. Chi ha programmato i lavori e ordinato il materiale come farà?». Una «crisi nerissima» che non a caso sta già mettendo in allarme l'intero settore dell'edilizia. E che non risparmia nemmeno i professionisti: «Ci sono progetti di cui non si vedrà un euro. Se le aziende non hanno i soldi, i progetti non verranno pagati». Il tutto, aggiunge Giovanazzi, «mentre l'Europa spinge sulle case green: ma come le faremo in questa situazione? Il Superbonus è una storia finita male». Che andrà sulle spalle di chi ha agito secondo le regole: «A pagare questa situazione sarà chi si è mosso in modo onesto, seguendo alla lettera tutte le procedure di una norma scritta sulla sabbia». Il presidente punta il dito contro i partiti: «Nessuna parte politica può chiamarsi fuori. Mi chiedo quale credibilità può avere uno Stato che cambia le nor-

### La vicenda



Il governo ha deciso — con un decreto già pubblicato in Gazzetta — un giro di vite sul Superbonus, con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura

La decisione ha fatto insorgere il settore edile: nel mirino i tempi e i modi utilizzati dal governo per modificare la norma

A dirsi preoccupato è anche il presidente dell'ordine degli architetti Giovanazzi (nella foto)

me dalla sera alla mattina». Uno Stato, conclude, «che non ha tirato fuori un euro». Chiamano in causa la Provincia i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Aloiti. «La fine dello sconto in fattura o il suo restringimento — sottolineano i sindacati — dimostrano che lo Stato è ondivago e irresponsabile perché, per recuperare risorse pubbliche che magari serviranno a finanziare pozze come la flat tax, affossa un'idea di sviluppo fondata sul risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile del Paese. Nessuno dice che nel bonus 110% non ci fossero storture e iniquità. Ma quello strumento andava corretto, non affossato». In questo quadro, avverte Cgil, Cisl e Uil, «la risposta in Trentino dovrebbe essere l'Autonomia grazie alla quale è possibile realizzare una strategia trentina alla

Giovanazzi Non si è mai vista una norma che cambia dalla sera alla mattina È stato un colpo inatteso, che avrà un impatto notevole Non si può lavorare così



### In giunta

## Arco, 5 milioni per intervenire sul depuratore

Inizieranno alla fine dell'anno — o al massimo all'inizio del 2024 — i lavori al depuratore di Arco. La giunta provinciale, nell'ultima riunione, ha approvato infatti un aggiornamento del Documento di programmazione degli interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie, che fissa il cronoprogramma dell'intervento: nei prossimi mesi inizierà la progettazione, con i lavori dunque a fine anno. L'intervento al depuratore di Arco, che prevede una spesa di 5 milioni, riguarda la copertura delle vasche di ossidazione, la realizzazione di una vasca di equalizzazione in ingresso all'impianto e l'ammodernamento dell'impiantistica. Con i lavori si punta ad ovviare ad alcune problematiche di carattere idraulico che provocano cattivi odori nella zona.

«Si tratta — spiega il presidente della Provincia Maurizio Fugatti — di un intervento atteso che adesso è inserito negli strumenti di programmazione della Provincia e che a breve verrà realizzato. In questo modo si risponde ad una esigenza del territorio migliorando un impianto importante anche per la tutela ambientale».

Ma la variazione del Documento di Programmazione degli interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie, approvata dalla giunta provinciale comprende anche altri interventi, che riguardano in particolare gli impianti fognari della dorsale del Fersina (5,7 milioni) e della dorsale Cis-Mostizzolo (2,0 milioni).

### Capoluogo

## Via Zandonai si colora per tutelare bici e pedoni



È stato presentato ieri il risultato del primo progetto di urbanistica tattica in città: dopo l'anticipazione di qualche settimana fa a Palazzo Geremia, ieri i rappresentanti del servizio Beni comuni dell'amministrazione del capoluogo, insieme con la Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta), hanno visitato via Zandonai. Qui, con una serie di interventi «reversibili», l'organizzazione della strada è stata modificata — e colorata — per provare a garantire maggiore tutela a chi si sposta in bicicletta e a piedi. E anche, è stato detto, per ridurre l'inquinamento.

transizione ecologica e in particolare all'efficiamento energetico degli edifici». Ma la giunta di Maurizio Fugatti, è l'accusa dei segretari, «ha abdicato ad avere strumenti agevolativi strutturali e sostenibili a sostegno della transizione energetica delle abitazioni». Strumenti che ora di-

ventano indispensabili, incalzano Cgil, Cisl e Uil: «Le possibilità che l'Autonomia offre sono molte, ma l'immobilismo della giunta rischia ancora una volta di far perdere al Trentino una grande opportunità di crescita».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Col Superbonus 3.000 edili in più

Trentino: addetti +20%, risparmiati 200 milioni di kwh. Ora è tutto a rischio

### La tagliola di Meloni

Con 2.700 cantieri in due anni, gli occupati salgono a quasi 14.000. Salvetti (Uil): Dal governo scelta classista, pagheranno imprese e lavoratori ma anche i cittadini

di **Francesco Terreri**

**L'**Europa spinge per migliorare l'efficienza e il risparmio energetico negli edifici. Il governo italiano invece, attacca il segretario della Feneal, il sindacato edili della Uil, **Matteo Salvetti**, ha deciso di cancellare in un colpo solo i meccanismi che hanno fatto funzionare non solo il Superbonus 110% ma anche gli altri Ecobonus edilizi. E che hanno portato il numero di imprese e l'occupazione dei lavoratori dell'edilizia in Trentino a livelli che non si vedevano almeno da dieci anni. Dopo il picco del 2007, con 17.725 edili e 2.600 aziende iscritte alla Cassa edile, la crisi aveva fatto precipitare gli occupati a 9.445 e le imprese a 1.738 nel 2017. Poi la ripresa. Ma il balzo c'è stato negli ultimi due anni. I lavoratori edili sono saliti dai 10.732 del 2020 ai 12.853 del 2022, con un incremento del 20%, e ormai sfiorano i 14.000, circa 3.000 in più. Le aziende del settore sono aumentate da 1.814 a 2.021, con un incremento di oltre 200 unità pari all'11% in più in due anni. Qualcosa ha fatto la ripresa degli appalti pubblici, che però è ancora lenta ed è frenata dal caro-materiali. Il più lo hanno fatto i 2.700 cantieri del Superbonus e gli oltre 5.000 interventi



su caldaie, pareti e serramenti degli Ecobonus in Trentino tra il 2021 e il 2022, che hanno generato un risparmio energetico complessivo di quasi 200 milioni di chilowattora l'anno. Tutto questo ora è a rischio. «Il 9 febbraio scorso - ricorda Salvetti - il Parlamento europeo ha approvato la nuova direttiva sulla prestazione energetica degli edifici, con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 e il conseguente obbligo

di porre in essere importanti interventi di ristrutturazione del patrimonio immobiliare anche in Italia, dove si parla della necessità di adeguare alle nuove normative più del 50% delle costruzioni. La direttiva stabilisce l'obiettivo da raggiungere, lasciando ai singoli Stati membri la libertà di attuare le misure più opportune. Invece il governo italiano ha deciso, con un colpo di mano, di porre fine al meccanismo dei Superbonus, senza



### I numeri

**6.831**  
Gli interventi totali ammessi al Superbonus 110% in Trentino Alto Adige aggiornati al gennaio 2023.

**5.000**  
Gli interventi su caldaie, pareti, serramenti sostenuti dagli Ecobonus in Trentino nel 2021-2022.

**194**  
I milioni di chilowattora annui risparmiati in Trentino nel 2021-2022 con gli interventi agevolati da Superbonus e Ecobonus.

confronto alcuno con le associazioni di categoria, né con i sindacati e neanche con le associazioni datoriali». «Si potrebbe obiettare - prosegue Salvetti - dicendo che il sistema dei Superbonus, nel trainare la crescita del settore edile dal 2020 ad oggi, ha avuto luci e ombre. Tuttavia buttare via il bambino con l'acqua sporca non è mai la soluzione migliore. In questo caso, si tratta di una scelta governativa sbagliata che rischia di avere un impatto negativo non solo sulle imprese e quindi sulle vite di quei lavoratori che ben presto perderanno il loro posto di lavoro, ma anche sui cittadini, che si troveranno a pagare gli interventi di tasca propria, con un minimo di detrazione fiscale. Una misura che renderà possibile solo ai ricchi avere case green a basse emissioni e a risparmio energetico e metterà in crisi chi al momento vive in edifici vecchi, che finiranno per non essere più appetibili sul mercato immobiliare. Una misura, in buona sostanza, classista. Di fronte a tutto questo, i lavoratori sapranno farsi sentire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Sugli incentivi giunta Fugatti immobile Fondo da 60 milioni per l'edilizia green»

### Cgil Cisl Uil

Grosselli, Bezzi e Alotti: il governo affossa il risparmio energetico. Ma la Provincia può sostenere lavoratori e famiglie destinando le attuali agevolazioni Irap alla transizione ecologica

«La fine dello sconto in fattura o il suo restringimento dimostrano che lo Stato è ondivago e irresponsabile perché, per recuperare risorse pubbliche che magari serviranno a finanziare pazzie come la flat tax, affossa un'idea di sviluppo fondata sul risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile del Paese». Lo affermano i segretari generali di Cgil, Cisl Uil del Trentino **Andrea Grosselli**, **Michele Bezzi** e **Walter Alotti** a proposito della stretta decisa dal governo sui bonus edilizi. «Nessuno dice che nel bonus 110% non ci fossero storture e iniquità. Ma quello strumento andava corretto, non affossato come hanno fatto Fratelli d'Italia e Lega nel giro di quattro mesi». «Di fronte alle scelte inopinate del governo - proseguono i sindacati - la risposta in Trentino dovrebbe essere l'Autonomia, grazie alla quale è possibile realizzare una strategia trentina alla transizione ecologica e in particolare



all'efficientamento energetico degli edifici che provocano ad oggi un terzo delle emissioni climalteranti e che impongono a proprietari e inquilini costi per bollette che restano ancora oggi doppi rispetto all'inizio del 2021. Ma la giunta Fugatti ha letteralmente abdicato ad avere strumenti agevolativi strutturali e sostenibili a sostegno della transizione energetica delle abitazioni. L'Alto Adige ha una sua strategia e specifiche forme di incentivo da quasi dieci anni. Noi nulla, se non il finanziamento delle consulenze energetiche per i condomini».

«Per sostenere le imprese del settore edile, per dare un futuro certo agli addetti del comparto che grazie al bonus 110 sono passati da 10mila a quasi 14mila lavoratori e per aiutare le famiglie che tra poco dovranno anche fare i conti con i vincoli europei riguardo l'efficientamento energetico delle abitazioni, è indispensabile che la giunta provinciale utilizzi appieno le potestà dell'Autonomia per definire una politica locale per la transizione energetica. Le possibilità per finanziarla ci sono. In primo luogo bisognerebbe puntare con più decisione sulle risorse del Pnrr destinate alla missione 2 e 3, transizione ecologica e mobilità sostenibile. Poi si potrebbe eliminare l'aliquota agevolata Irap al 2,68% per sostenere la svolta green delle imprese locali grazie ad un fondo che potrebbe essere alimentato con circa 50-60 milioni di euro l'anno. Infine, considerato che le detrazioni fiscali, anche quelle al 110%, rappresentano per il Trentino un immediato mancato gettito per le casse di piazza Dante, si potrebbe rispolverare il meccanismo di anticipare il valore delle agevolazioni fiscali alle famiglie che decidono di investire sull'efficientamento energetico della propria casa rinunciando alle detrazioni statali. Insomma - concludono Grosselli, Bezzi e Alotti - le possibilità che l'Autonomia offre sono molte, ma l'immobilismo della giunta rischia ancora una volta di far perdere al Trentino una grande opportunità di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA